

Al Sottosegretario del Ministero Interno On.le Gianpiero BOCCI

Il comma 474 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, stabilisce che “*Entro il 31 marzo 2016 il Ministro dell'interno provvede alla ricognizione del personale di polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo ovvero di scorta personale, ...*”, aggiungendo anche “*...nel rispetto dell'ordinamento vigente...*”.

Nel merito appare evidente a questa O.S. USB P.I. Interno che una ricognizione analitica con la quale vengano forniti anche qualifica ed età del personale di polizia, consentirebbe una valutazione più efficiente rispetto a dati non omogenei e quindi inglobati in inefficaci numeri, utili solo a livello contabile.

In tale contesto, ovvero “*...nel rispetto dell'ordinamento vigente...*”, rientra tra il dovere di questa O.S. ricordare l'art. 36 della Legge 121/1981 che prevede l'impiego **esclusivo** del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno nelle funzioni di carattere amministrativo, contabile e patrimoniale.

Si chiede, pertanto, che la ricognizione sia effettuata in modo analitico, al fine di conoscere se il personale di polizia venga effettivamente collocato negli uffici solo dopo anni e anni di lavoro operativo su strada, pur in presenza, altresì, di una norma tuttora vigente che consente ed ha continuamente consentito, una immediata collocazione del personale di polizia in compiti amministrativi (per motivi di salute), transitando nei ruoli del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, ovvero di coloro che vi sono istituzionalmente preposti.

Nell'auspicio che la contingente ricognizione consenta quel fondamentale e duraturo rispetto dei ruoli, delle istituzioni e dei cittadini, con la conseguenza più ampia di garantire un futuro dignitoso per le generazioni future, questa O.S. USB P.I. Interno non ritiene di entrare nel merito dei c.d. **Uffici “operativi”**, bensì chiede di non sottovalutare o dimenticare che in tutti gli Uffici centrali, Dipartimenti, Prefetture, Questure e Uffici periferici del Ministero dell'Interno (compresi Magazzini, Mense, Uffici automezzi, Uffici collegati con i gruppi sportivi delle Fiamme Oro, ecc.) sono presenti anche numerosi dipendenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno che svolgono funzioni amministrative, contabili e patrimoniali.

Tralasciando le origini storiche della legge 121/1981 con la quale venne “smilitarizzato” il Corpo di Polizia, non può essere trascurato il fondamentale ruolo di vero e proprio cuscinetto affidato al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, definito di supporto dal legislatore, termine spesso interpretato in modo differente, anziché correlato ad una ipotetica colonna vertebrale riguardante tutti quelli specifici dei compiti di Polizia, sicurezza ed intelligence finalizzati alla pacifica convivenza e alla sicurezza della popolazione.

Tra questo personale c'è stata una grande crescita professionale e lavorativa che ha consentito loro di acquisire esperienze significative che vedono la presenza, tra l'altro, di Funzionari di elevata qualifica che, nel rispetto delle vigenti norme contrattuali del Comparto Ministeri, collaborano da anni direttamente con i Dirigenti dei singoli Uffici.

E' del tutto evidente che una ricognizione del personale di polizia priva di quella del personale dell'Amministrazione Civile, determinata con l'opportuna attenzione all'età e alle qualifiche del personale - alcune delle quali ancora in attesa di essere riqualficate (vedi area prima CCNL art. 36 Titolo VI Capo I del 2007)-, difficilmente riuscirebbe a soddisfare compiutamente le volontà del legislatore.

Ad avviso di questa O.S., infatti, una ricognizione "totale" di tutto il personale in servizio, a cui connettere anche le nuove esigenze lavorative dei singoli Uffici e dei nuovi processi tecnologici dei servizi, sarebbe utile anche per determinare la concreta possibilità della definitiva stabilizzazione di tutto il restante personale precario, ormai con un'età media avanzata dopo un decennio di precarietà.

A questo punto, non riesce possibile sottacere alla direttiva del Questore di Roma, su carta intestata Ufficio di Gabinetto, Mass. Z2.005841/2015 datata 8 settembre 2015, indirizzata a tutti i Dirigenti di tutti gli Uffici della Questura di Roma, alle OO.SS della Polizia di Stato ed alla OO.SS Personale Amministrazione Civile.

La suddetta disposizione appare anticipare una futura direttiva del Capo della Polizia, addirittura prima ancora di una recente sentenza N. 01439/2016 REG.PROV.COLL. N. 07489/2015 REG.RIC. del Tar Lazio, Sez. Prima Ter, depositata in Segreteria in data 02/02/2016.

Per completezza d'informazione, si riporta il seguente stralcio della sentenza citata: «...Tuttavia, ai sensi dell'articolo 31-quater, comma 6, del d.P.R. 335/1982, "gli uffici nell'ambito dei quali possono essere affidate le funzioni predette, nonché ulteriori funzioni di particolare rilevanza", devono essere individuati "con decreto del Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza": decreto che non risulta essere stato adottato. ...».

Per quanto precede, si ha timore che la circolare del Questore di Roma, in un contesto come l'attuale e datata poco prima della legge di stabilità 2016, possa essere motivo di confusione dei ruoli tra personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso detta Questura, tenuto altresì conto dell'art. 4 del d.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782, laddove si stabiliscono reciproci doveri di subordinazione nei confronti del personale (ruoli della Polizia di Stato e il personale dell'Amministrazione civile dell'interno) di qualifica superiore o equiparata a quella rivestita dal personale stesso, verso il quale si determini un rapporto di dipendenza in ragione della funzione esercitata.

Con la presente si chiede, inoltre, di conoscere se ci sia una volontà politica di sminuire la professionalità e le qualifiche del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, "degradandolo" a mero esecutore alle dipendenze del personale della Polizia di Stato anziché garantire tutte le funzioni spettanti al personale da noi rappresentato, ovvero alle dipendenze dei ruoli Dirigenziali e Direttivi della P. di S., nel rispetto dei Contratti di Lavoro del Comparto Ministeri.

Roma, 2 marzo 2016 p / USB P.I - Coordinamento Nazionale Ministero Interno
(Signorile)